



IL PERSONAGGIO

Muti al Conservatorio
“È un ritorno a casa”

BIANCA DE FAZIO A PAGINA XVII

Elsa Evangelista

“Quando lo invitiamo,
non si nega: ha un grande
legame con la città”

Il personaggio

Domani il grande direttore d'orchestra torna a San Pietro a Majella: da lì partì la sua carriera. L'incontro con gli studenti dell'Italian Opera Academy

Muti nel “suo” Conservatorio lezione ai musicisti del futuro

BIANCA DE FAZIO

RICCARDO Muti torna a Napoli domani pomeriggio. Nel Conservatorio di San Pietro a Majella, da dove è partita la sua carriera di musicista e direttore d'orchestra. Un appuntamento che Muti non ha voluto tradire neppure quest'anno. «La sua sarà una lezione, una sorta di conferenza - spiega il direttore di San Pietro a Majella, **Elsa Evangelista** - Non ne conosciamo il testo, né i brani musicali che vorrà eseguire al pianoforte dinanzi ai ragazzi, nel corso della lezione, e regalare al pubblico».

A distanza di un anno dalla sua ultima visita ufficiale a Napoli, quando il sindaco Luigi de Magistris gli consegnò le chiavi

della città nel corso di una cerimonia pubblica sempre al Conservatorio, Muti ha nuovamente accolto l'invito del direttore Evangelista. Ancora una volta un appuntamento aperto al pubblico, che dovrà però fare i conti con i 420 posti della sala Scarlatti in cui si svolgerà l'incontro. «L'appuntamento è per le 17.30, ma gli studenti dei Conservatori della Campania arriveranno prima, tra le 16 e le 16.30, perché è giusto che loro abbiano la precedenza. Muti presenterà il programma 2016 dell'Italian Opera Academy, che lui stesso ha fondato con l'obiettivo di trasmettere alle nuove generazioni di musicisti quanto appreso dai suoi maestri». L'edizione 2016 dell'Ita-

lian Opera Academy - che quest'anno per la prima volta apre anche ai cantanti oltre che ai direttori d'orchestra e ai maestri collaboratori - si svolgerà al Teatro Alighieri di Ravenna dal 23 luglio al 5 agosto, e sarà dedicata allo studio del capolavoro verdiano “La Traviata”.

«Il Conservatorio di Napoli, con la sua storia, la sua preziosa biblioteca unica al mondo per i manoscritti che conserva, il suo archivio storico e la collezione di strumenti musicali, sembra essere il luogo ideale per la divulgazione di questo progetto».

E la presenza di Muti - che proprio di recente ha accettato la presidenza onoraria del Comitato per le celebrazioni del Bicentenario della morte di Giovanni

Paisiello - offre alla Evangelista l'opportunità di manifestare il suo entusiasmo «per il rapporto privilegiato tra il nostro Conservatorio ed il maestro, rinsaldato dall'affetto e dalla stima reciproca. Quando invito Muti da noi, lui non si nega. D'altra parte il legame con il “suo” Conservatorio è molto forte. E vorrei ricordare che proprio a lui è dedicata una delle sale di San Pietro a Majella. Un riconoscimento doveroso ad uno dei più grandi direttori d'orchestra del nostro tempo, un artista acuto, geniale, profondo, apprezzato universalmente e che, nato a Napoli, dal nostro Conservatorio ha preso lo slancio per conquistare le platee di tutto il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.